

tempo.

La conferma di questa rinascita viene dalla scelta fatta dal gigante americano Netflix, basata per ora ad Amsterdam, che ha deciso - così come scritto dal Messaggero - di spostare il suo quartier generale europeo proprio sul Tevere. La scelta di Roma è stata fatta sulla base di alcuni indicatori: la grande accoglienza che Netflix ha avuto in Italia e, ancora più importante, la constatazione che il cinema si fa qui. Sia per il grande schermo che per il piccolo.

Se l'altro gigante, cioè Amazon, ha scelto come sede Milano, la maggior produttrice-distributrice di serie e film ha preferito quindi la nostra città, per capacità innovativa e competenze.

Un bellissimo segnale per quell'industria di alta qualità (anche negli anni del declino) che gira intorno alle produzioni cine-tv. E che ha generato grazie ad Anica, l'associazione dei produttori, una bellissima realtà chiamata Videocittà, un festival video tra i più innovativi. Questi segnali, in una capitale acciaccata come la nostra, non possono che essere di buon auspicio: qui la creatività è bene capitale da proteggere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotografia Retrospettiva con oltre 250 immagini



Bianco e nero «Roma, 2000», una delle immagini in mostra al Palazzo delle Esposizioni © Archivio Gabriele Basilico

In mostra al Palaexpo le «Metropoli» di Gabriele Basilico

Dagli esordi alla fine degli anni Settanta, con le prime foto della fabbriche milanesi, agli ultimi scatti degli anni Duemila: oltre 250 immagini di Gabriele Basilico in mostra a Roma al Palaexpo. Tema, quello centrale della sua ricerca: la città e le sue trasformazioni.

a pagina 11 Sassi

Schiaffi e insulti ai bimbi di 3-4 anni all'«Arcobaleno» di Formello: l'asilo è al centro dell'ultimo episodio di violenza ripetuta sui piccoli alunni da parte delle insegnanti, tanto che in due, entrambe 60enni, sono state arrestate all'alba di ieri dai carabinieri. Sono accusate di maltrattamenti aggravati su minori e abuso di mezzi di correzione in concorso. Il gip ha concesso loro i domiciliari in quanto incensurate.

alle pagine 2 e 3 Frignani

PALAZZO EVACUATO

Nido in fiamme a Torre Maura

Distrutto dalle fiamme «Il piccolo nido» in via Atteone, a Torre Maura. Prima un'esplosione e poi il fuoco hanno distrutto l'asilo poco prima delle tre. Nessun ferito, ma evacuato per qualche ora il palazzo. La polizia indaga: ipotesi dolo.

a pagina 3

Ztl fascia verde I diesel Euro 6 stavolta circolano

Torna l'allarme smog, da oggi 3 giorni di stop

Oggi e domani nuovo divieto di circolazione per i veicoli più inquinanti nella Ztl fascia verde dalle 7.30 alle 20.30. Stop a ciclomotori e motoveicoli euro 0 ed euro 1; auto a benzina euro 0, euro 1, euro 2; diesel euro 0, euro 1, euro 2. Nessuna limitazione, invece, per i diesel euro 6. Lunedì le restrizioni varranno soltanto per ciclomotori e motoveicoli euro 0 ed euro 1 e per le auto a benzina euro 2. Le misure sono scattate dopo l'ennesimo sfioramento dei livelli di Pm10.

a pagina 4 Fiaschetti

SANT'ANDREA DELLE FRATTE

Cade intonaco dalla basilica, strada chiusa

Polizia municipale e vigili del fuoco sono intervenuti ieri nella basilica di Sant'Andrea delle Fratte per il distacco di piccole porzioni di intonaco. In serata un tratto di via dei Due Macelli è stato chiuso per le verifiche.

a pagina 4

Cultura

& Tempo libero



Villa Borghese Festival Effetti Visivi: incontri e dibattiti

La Casa del Cinema (largo M. Mastroianni, Villa Borghese) ospita la seconda edizione del Festival Effetti Visivi. In programma convegni, dibattiti,

mostre e incontri tra case di produzione, aziende e professionisti per aumentare le collaborazioni nel settore e creare nuove opportunità lavorative. Fra gli ospiti, Scott Ross — da 30 anni tra i massimi esperti di VFX, già "Senior Vice President di LucasArt e fondatore assieme a James

Cameron di Digital Domain — lo specialista di effetti speciali Brian Smithies, il regista Matteo Rovere (foto) e il fumettista Igot. Il festival è organizzato dall'Associazione AVFX e dall'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. Il programma su www.avfx.it

Le città di Gabriele Basilico

Al Palazzo delle Esposizioni «Metropoli», mostra con 250 immagini del grande fotografo (e architetto), dagli anni Settanta ai Duemila

Fin dagli esordi alla fine degli anni Settanta, quando puntò il suo obiettivo, e fu tra i primissimi a farlo, sulle vecchie fabbriche di Milano in via di dismissione, le trasformazioni del paesaggio urbano contemporaneo e delle aree metropolitane in particolare sono state il cuore pulsante della sua ricerca. Una ricerca — con centinaia di mostre, pubblicazioni e premi in giro per il mondo — che nel corso dei decenni ha annoverato il suo nome tra i maggiori fotografi a livello internazionale. E non poteva che essere dedicata al macro-tema «Metropoli» la grande mostra retrospettiva che il Palazzo delle Esposizioni dedica, da oggi, a Gabriele Basilico (1944-2013).

Un'antologica con più di 250 immagini, a cura di Giovanna Calvenzi e Filippo Maggia, che ripercorre l'intero cammino del fotografo milanese (con laurea in architettura al Politecnico), dai quei celebri *Ritratti di fabbriche* — perlopiù colti all'alba, nei fine settimana, senza operai, con inquadrature neo-metafisiche in cui si sentono echi sironiani — fino agli ultimi scatti. Sempre, al centro del suo sguardo, il tema della città: le stratificazioni storiche, ma soprattutto «margini» e periferie in perenne mutamento.

Non solo Milano, ovviamente: ci sono Roma, Palermo, Napoli, Barcellona, Madrid, Lisbona, Parigi, Berlino, Buenos Aires, Gerusalemme,

Info

● «Gabriele Basilico | Metropoli», fino al 13 aprile, Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194, a cura di Giovanna Calvenzi e Filippo Maggia (catalogo Skira). Orari: domenica, martedì, mercoledì e giovedì: 10-20; venerdì e sabato 10-22.30; lunedì chiuso. In occasione della mostra l'Azienda Speciale Palaexpo presenta, già a partire da oggi, una nutrita serie di incontri, seminari e proiezioni di film con ingresso libero. Programma sul sito: www.palazzo.esposizioni.it

Londra, Tel Aviv, Istanbul, Rio, New York, Shanghai e Beirut, ritratta in due serie che la mostra mette a confronto per la prima volta: quella del 1991 alla fine di una devastante guerra e quella del 2011, a colori, che testimonia la ricostruzione.

Città contemporanee, quelle di Basilico, che per quanto siano collocate ovunque sul pianeta, si somigliano tra loro. L'elemento distintivo, il *genius loci*, che pure c'è ed è spesso riconoscibile, risulta come subordinato a una più generale *koinè*, quella che racconta — con uno stile unico e un linguaggio fotografico sempre riconoscibile — le trasformazioni determinate dall'essere umano sulla Terra. Un essere umano la cui *presenza* (come quella della Natura, come quella del «monumento»), nelle foto di Basilico



è, in realtà, se non un'assenza, una riduzione al minimo. Città-astronave che paiono quasi sognate, le sue, e invece sono verissime: fatte di palazzi, incroci, centri commerciali, nuove architetture, cartelloni pubblicitari, viadotti e intrecci di edifici finiti o in costru-

zione, ovunque simili. «Fotografare la città — ha detto Basilico — non vuol dire scegliere le migliori architetture e isolarle dal contesto per valorizzare la loro dimensione estetica, compositiva, ma vuol dire per me esattamente il contrario. Cioè mettere sullo

stesso piano l'architettura colta e l'architettura ordinaria, costruire un luogo della convivenza, perché la città vera, la città che mi interessa raccontare, contiene questa mescolanza tra eccellenza e mediocrità, tra centro e periferia, anche nella più recente ricomposizione dei ruoli: una visione dello spazio urbano che, con un po' di retorica, una volta avremmo definito democratica».

Un lavoro, quello di Basilico, i cui esiti, le cui riflessioni, senza rinunciare né al «documento» né alla «poesia», si avvicinano ai coevi studi avanzati di antropologia culturale, ai grandi dibattiti su società globalizzata e postmoderno, nei quali sembrano rientrare proprio quei suoi annullamenti di frontiera tra colto/ordinario, eccellenza/mediocrità, centro/periferia.

Edoardo Sassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sguardi Tre immagini di Gabriele Basilico (particolari) in mostra fino al 13 aprile al Palazzo delle Esposizioni. In alto, «Shanghai, 2010». Sopra, «Milano ritratti di fabbriche 1978-80». A destra, «Jerusalem, 2005». Tutte le fotografie: © Archivio Gabriele Basilico

